

**ECOTERMICA**

COSTRUZIONI TERMICHE ED ECOLOGICHE

91100 TRAPANI - VIA MARSALA 173 - TEL. 47043

Stabilimento e Uffici: Via Ennio - Tel. 0923/32322 - Trapani



concessionaria

Meccanica Meridionale

VIA ARCHI — TRAPANI

UN INVITO
A PROVARE

Nuova Fiesta

Escort

Orion

Sierra

EMPLAST

PRODUZIONE MATERIE PLASTICHE

Avvolgibili • Porte a soffietto • Rivestimenti

Via G. Marconi, 26 ☎ 38913 — TRAPANI

ANNO XXIII (Nuova serie) - N. 41

Giovedì 3 Novembre 1983

TRAPANI NUOVA

● SETTIMANALE DI POLITICA — ATTUALITÀ — CULTURA — SPORT ●

Spedizione in Abbonamento Postale - Gruppo 1 bis (70%)

Fondato da NINO MONTANTI

UNA COPIA L. 500

Necessario riprendere la proposta di legge presentata alla Camera dall'on. Montanti nel 1969

Trapani ha bisogno della Corte d'Appello!

Con un documentato articolo apparso sul numero del 21 ottobre scorso del settimanale «Trapani Sera», l'avv. Paolo Camassa, Presidente dell'Ordine degli Avvocati, rilancia la proposta di istituire a Trapani una Sezione di Corte d'Appello, anche in considerazione del fatto che «adesso il Palazzo di Giustizia nuovo è, in parte, in funzione e potrà (se non ci saranno nuovi imprevisti) essere completato entro il 1984».

La prospettiva che Trapani divenga sede di una Sezione, se pur staccata, di Corte d'Appello, non può che scuotere il consenso di quanti sono convinti che il rilancio culturale e il prestigio della nostra Città passano attraverso il concretizzarsi di iniziative di grande rilievo e utilità per la comunità provinciale.

D'altra parte emergono dalla tormentosa «storia» della Corte d'Appello a Trapani le grandi difficoltà del passato e del presente che non hanno finora permesso il raggiungimento di questo sperato obiettivo.

Un punto fermo, in ogni caso, esiste in questa faccenda. Ed è rappresentato dalla prima e forse unica proposta di legge presentata in Parlamento su tale argomento ad iniziativa dell'on. Nino Montanti, proposta che, su sollecitazione dello stesso parlamentare repubblicano, aveva raccolto anche le firme degli on. Cottone (PLI), Cusumano (PSI), Mattarella (DC) e Pellegrino (PCI). La proposta di legge Montanti, presentata alla Camera dei Deputati nel settembre del 1969, non riuscì però a tramutarsi in legge dello Stato. Essa costituiva tuttavia, come afferma l'avv. Camassa, un'imprescindibile punto di partenza, e deve essere compito di tutti i partiti e dei parlamentari della nostra provincia rispolverarla e riutilizzarla per un'iniziativa che abbia bisogno di grande impegno e di una forte spinta della pubblica opinione.

Noi riteniamo di fare cosa utile pubblicando intanto il testo della relazione scritta che Nino Montanti allegò alla proposta di legge all'atto della presentazione in Parlamento.

Le motivazioni addotte nella relazione a sostegno della proposta rimangono, come si vedrà, in gran parte valide e immutate, nonostante il passare degli anni.

Ecco il testo della relazione cui facciamo seguire l'articolato della proposta di legge:

«Onorevoli Colleghi, la necessità di istituire in Trapani la sezione staccata della Corte d'Appello è già stata avvertita da circa un decennio. Si tratta, in verità, di un'esigenza divenuta ormai troppo urgente e pressante, sia per il notevole sviluppo che si sta verificando nella provincia di Trapani nel campo turistico ed industriale, sia per la magnifica attività marittima che vi si svolge e che di giorno in giorno diventa sempre più intensa e importante. Tutto ciò indubbiamente prelude ad un crescente aumento degli affari giudiziari civili e penali e delle vertenze nel campo del diritto della navigazione. Se si tiene conto che la Corte d'Appello di Palermo è quanto mai carica di affari giudiziari e che il notevole sviluppo raggiunto dalla provincia di Trapani, che tra l'altro conta 437.464 abitanti, aggrava ancor più la precaria situazione in atto esistente, l'istituzione di una sezione staccata di Corte d'Appello a Trapani è più che mai giustificata. Senza dire che l'auspicata istituzione metterebbe in grado i cittadini meno abbienti di difendersi nel modo dovuto in quanto l'amministrazione della giustizia nei luoghi dove i fatti o i reati si sono verificati oltre a rispondere ad un elementare principio di giustizia, comporterebbe minori sacrifici economici per gli interessati.

E' inoltre da mettere in rilievo che un simile provvedimento agevolerebbe la rapida conclusione dei giudizi con (segue a pag. 9)

ASSEMBLEA REPUBBLICANA SULLA SALUTE PUBBLICA AL «MAZZINI»

Il PRI condanna duramente i giochi politici nelle U.S.L.

I problemi della salute pubblica con particolare riferimento al difficile funzionamento delle Unità Sanitarie Locali, sono stati l'oggetto di un'Assemblea organizzata dalla Consociazione del PRI e che si è tenuta domenica scorsa a Trapani nel Salone delle Conferenze del Circolo «Mazzini» - Sezione del PRI «Nino Montanti».

L'argomento è oggi più che mai di grande interesse ed attualità, specialmente a Trapani dove il Comitato di Gestione dell'USL n. 1 è praticamente privo di «vertice» da molti e molti mesi, e ciò per la bagarre sempre più deleteria e incomprensibile all'interno della Democrazia Cristiana.

Durissima è stata la condanna che i repubblicani intervenuti hanno rivolto al partito di maggioranza relativa, affermando che è segno di cinismo e di ottusità voler riprodurre all'interno di organismi democratici che hanno il solo e gravoso compito di meglio amministrare il funzionamento della sanità pubblica, gli schemi e le strategie della peggiore lotta politica, fatta di bassezze e logiche correntizie.

Per questo — hanno affermato Vincenzo Giacalone, Vice Presidente dell'USL n. 1 e il

Dott. Giuseppe Perricone, Coordinatore Provinciale della politica sanitaria per il PRI — i repubblicani continueranno ad operare pur tra mille difficoltà per assicurare continuità e competenza nella gestione delle Unità Sanitarie Locali, senza però che questo debba significare passiva accettazione delle maledette degli altri né tanto meno condivisione di gravi responsabilità sociali e civili prima ancora che politiche.

L'Assemblea repubblicana ha anche affrontato i nodi istituzionali connessi al cattivo funzionamento delle USL, facendo riferimento alle lacune della stessa Legge di Riforma (che non fu votata dai repubblicani) e alle responsabilità di tipo finanziario dello Stato e della Regione siciliana.

Su tali problemi l'on. Gunnella, vice Segretario nazionale del PRI che ha portato all'assemblea un breve saluto, ha annunciato l'organizzazione di un Convegno Nazionale nel corso del quale i repubblicani proporranno degli aggiustamenti alla legge attuale, in modo da disincagliare la riforma dal pantano dell'immobilismo e dell'«politicismo» in cui si è arenata. Grande attenzione l'assemblea del Circolo «Mazzini» ha desti-

nato ai sentimenti di malcontento e di sfiducia che oggi portano i cittadini a guardare con diffidenza ad un settore nel quale ancora una volta l'arroganza di certi partiti ha travolto (segue a pag. 9)

UN SINDACATO PIU' VIGILE CONTRO LE INGIUSTIZIE SOCIALI

Circa una settimana fa ho assistito alla Conferenza di Organizzazione dell'UIL di Trapani per una «Programmazione in Sicilia». Evidentemente il relatore e tutti gli interventi svolti hanno evidenziato il disagio che oggi sentono i sindacalisti nel rapporto con i lavoratori massacrati economicamente dall'inflazione, dalle nuove leggi fiscali e dalla disoccu-

pazione che al Sud è destinata ad aumentare anche quando al Nord si parla di leggera ripresa.

Io penso che compito di un sindacato sia quello di occuparsi dell'espressione economica di tutte le categorie di lavoratori in modo che il potere di acquisto si basi in primo luogo sulle loro necessità e in secondo luogo sulle loro capacità, perché è evidente che tutti abbiamo la necessità di risolvere il problema della sopravvivenza e, una volta che questo problema viene risolto, in una società democratica, va premiata pure l'abilità di ognuno.

Questo problema in seno alla classe lavoratrice che esprime un sindacato agguerrito per la propria forza di organizzazione, non trova molte adesioni (vedi gli operai in cassa integrazione al Nord e i licenziamenti al Sud) tanto che pur messi a riposo forzato gli operai delle grandi industrie conservano sempre l'80 per cento del potere di acquisto e perciò riducono solo del 20 per cento il loro abituale standard di vita. Ci sono lavoratori, invece, qui al Sud, che pur lavorando a tempo pieno ottengono un potere di acquisto limitato solo al 30 per cento in confronto ad altri lavoratori della stessa categoria.

Io suggerisco, perciò, che il sindacato debba avere il compito non solo di proteggere ma anche di vigilare su queste anomalie molto frequenti nel nostro Paese. Sto parlando della situazione di quegli insegnanti che si trovano occupati presso le scuole private (sia esse laiche che cattoliche), scuole che, come abbiamo potuto apprendere dai giornali di qualche giorno fa, ricevono grossi contributi ma che al momento di pagare i loro lavoratori non rispettano il contratto di categoria.

Molti di questi insegnanti sono costretti a lavorare con una paga di fame perché viene loro promesso il punteggio da poter far valere in una futura graduatoria, e così essi lavorano per impinguare quello strato di cittadini che, avendo avuto la possibilità economica e burocratica di mettere su una scuola, diventano addirittura schiavisti.

Ora io vorrei che ci fermassimo tutti un po' a pensare qual'è il ruolo dell'insegnante e perciò dell'educatore. L'educatore è colui che ha il compito, anche insegnando in una scuola privata, di formare il cittadino di domani. Ma quale insegnamento etico, civile, democratico può dare un educatore che per primo si assoggetta a

NINA SCAMMACCA (segue a pag. 9)

● Stasera si riunisce il Consiglio Comunale Sulle vicende del Comune oggi la risposta del P.R.I.

I repubblicani hanno deciso di aggiornare i lavori del Direttivo dell'Unione Comunale ad oggi, giovedì 3 novembre, alle ore 17, sempre nei locali della Consociazione di Trapani viale Regina Margherita, per proseguire l'esame della situazione politica di Palazzo D'Alì.

Va sottolineato che per questa data risulta già convocato il Consiglio Comunale per le ore 19 con all'ordine del giorno le dimissioni del Sindaco e della Giunta.

Per i non addetti ai lavori questo sta a significare che la risposta repubblicana, che precederà di due ore la seduta del Consiglio Comunale, ha bisogno di una maggiore riflessione per un ulteriore approfondimento.

La credibilità di una forza politica non è qualcosa che si improvvisa, ma implica una cultura e un costume. Per abito mentale, ha così motivato il segretario Pagano, il differimento di una decisione è preferibile ad una risposta affrettata che avrebbe aggravato qualsiasi ipotesi di lavoro, finalizzata a dare soluzioni ai problemi politici che danno crescenti segni di inquietudine.

IL PATRIMONIO MONUMENTALE DI ERICE

L'Hotel Igea: glorioso passato, vergognoso presente

VI

Dicevamo, dunque, di quello che sta rimanendo del prestigioso «Hotel Igea». Ripercorriamo la storia che può aiutarci a comprendere quanto sia ingiustificabile e gravissimo l'abbandono in cui l'edificio versa sembrando — a chi abbia sensibilità — rimproverare aspramente i responsabili del suo assurdo degrado.

Un ricco ed illuminato filantropo trapanese, Luigi Lonerò — esponente della famiglia facoltosissima di borghesi che dava vita in quel tempo, attraverso il commercio, all'economia dell'intera provincia — acquistò, nei primi anni del secolo corrente, tutta una serie di isolati l'uno all'altro contigui, nella attuale Via Albertina, e, unificatili, ne creò un complesso da destinare ad ospitalità. Noi non sappiamo bene quale precisa finalità si riproponeva il Lonerò. Possiamo ipotizzare che volesse fondare una casa di riposo, od un piccolo ospedale,

o qualcosa di altro che tenesse

in conto esigenze di natura sociale. Certo è che, morendo, egli lasciò proprietari dell'immobile l'Ospedale Sant'Antonio di Trapani e l'Ospedale Fatebe-

nerefratelli di Palermo.

Tempi remoti ormai ed oscuri, nei quali gli amministratori dei due Enti si ritrovarono fra le mani un bene che, forse, accettarono con qualche per-

plexità. Erice — anzi Monte San Giuliano — in quel tempo altro non era se non un grosso centro terziario e socialmente caratterizzato da risse vicende di politica locale, che nulla prometteva per qualsivoglia immaginifica ipotesi di turismo o di sviluppo turistico, visto e considerato anche che lo stesso concetto di «turismo», dalle nostre parti, cominciava appena a circolare solamente nell'ambito di poche menti lungimiranti.

Ma un primo tentativo di usare l'edificio come albergo fu fatto da operatori locali che, privi di esperienza e di capitale, lo interruppero dopo breve tempo, forse sfiduciati. I locali furono ancora per qualche tempo abbandonati.

A dimostrarne le possibilità di utilizzazione fu un giovane ericino, Gaspare Adragna, già direttore del Convitto «Sales» (parleremo anche di questi locali) che, come suoi diretti am-

VINCENZO ADRAGNA (segue a pag. 9)

Amici della Musica
TrapaniGIOVEDÌ 10 NOVEMBRE
TEATRO VESPRI - Ore 18.30

Annie Fischer

SCHUMANN	Kinderszenen, op. 15
BEETHOVEN	Sonatina in sol magg., op. 79 Sonatina in la magg., op. 101
CHOPIN	Notturmo in do diesis min. Sonata in si bem, min., op. 35

Dall'1 al 30 Novembre

alla **S. I. T. A. R. S. p. A.**L'AUTO **FIAT** SI ACQUISTA A RATE:

È PIÙ CONVENIENTE!

Informati e approfittane

in PIAZZA XXI APRILE a TRAPANI
(vicino la Caserma dei Vigili del Fuoco)Arbiter
of

UMBERTO PACE

Confezioni - Abbigliamento
Uomo - Donna

VIA TORREARSA — TRAPANI

Un centro del gusto.

Nel centro di Trapani.

Lagumina è il nuovo Presidente degli industriali siciliani

Salvino Lagumina, 59 anni, sposato, due figli, imprenditore tessile di Palermo, è il nuovo Presidente della Federazione degli Industriali della Sicilia. Da molti anni sindaco e consigliere di amministrazione del Banco di Sicilia, ne è in atto Vice Presidente. E' anche Vice Presidente dell'IRFIS, Presidente dell'Associazione degli Industriali della Provincia di Palermo, della Sicilsud Leasing S.p.A. e della Società Grandi

Alberghi Siciliani. Lo ha eletto per acclamazione il Consiglio della Federazione riunitosi a Palermo sotto la Presidenza dell'ing. Giuseppe Cantone al quale il Dott. Lagumina, anche a nome dei colleghi del Consiglio ha espresso il più vivo apprezzamento per l'attività svolta nel decorso quadriennio alla guida della S.industria. In una breve dichiarazione Lagumina ha affermato, tra l'

altro, di voler raccogliere la recente proposta della Federazione Sindacale Unitaria CGIL-CISL-UIL per un confronto concreto con le Organizzazioni imprenditoriali siciliane, senza che questo significhi il venir meno dei rispettivi ruoli sociali. La Sicilia vive — ha detto Lagumina — un momento assai difficile della sua storia ed è necessario perciò fare appello a tutte le forze sane per identificare i problemi e prospettare le relative soluzioni. Gli industriali siciliani, ha aggiunto, hanno meriti storici nello sviluppo dell'Isola ed appartengono di diritto allo schieramento delle forze produttive e moderatrici della Sicilia; su di essi anche il nuovo Governo regionale, presieduto dall'On.le Nicta potrà fare pieno affidamento per costruire assieme un ragionevole progetto per il futuro economico della Regione che appare oscurato da grosse nubi.

Il Dott. Lagumina ha poi aggiunto di credere fermamente nel rilancio della figura dell'imprenditore con nuove responsabilità sociali e con un ruolo più incisivo nei confronti del potere politico, nella riscoperta del gusto del rischio, dell'innovazione, della funzione imprenditoriale e nella consapevolezza che è anche mutato quel clima che nel corso degli anni '70 aveva oscurato nel Paese la figura dell'imprenditore e i valori che essa esprime.

Su proposta del neo Presidente, il Consiglio della S.industria ha quindi eletto all'unanimità Vice Presidenti i signori: Ing. Carlo Malavasi per i Rapporti economici e con funzioni vicarie; Prof. Felice Siracusano per i Rapporti esterni; Dott. Nunzio Leggio per i Rapporti sindacali e il Rag. Antonio Mauri per i Rapporti interni.

La carica di Tesoriere della Federazione è stata affidata, sempre all'unanimità, al Dott. Alessandro Scelfo.

Il Consiglio ha infine confermato nelle rispettive cariche i Provvisori: Cav. Lav. Salvatore Puglisi Cosentino, Ing. Luciano Cassina e Dott. Angelo Bellia; Revisori dei Conti: Dott. Antonino Castellana, Rag. Attilio Pilato e Dott. Antonino Salerno.

ATTIVITÀ LAVORATIVE DEGLI ANZIANI

Al fine di promuovere un articolato sistema di risposte ai problemi della popolazione anziana, rimuovendo le cause che originano fenomeni di emarginazione sociale, gli anziani che hanno compiuto 65 anni, con reddito non superiore a lire 5.400.000, possono presentare domanda al Comune di Trapani per svolgere attività lavorativa retribuita con un compenso orario di lire 3.000.

Allo scopo si terrà un incontro con la Commissione per le attività lavorative degli anziani, istituita ai sensi del decreto di attuazione della l.r. n. 87 del 6 maggio '81, per pubblicizzare le modalità di presentazione delle istanze da parte degli anziani che intendono iscriversi nelle graduatorie per lo svolgimento di attività lavorative.

L'incontro avrà luogo venerdì 4 novembre p.v., alle ore 16.30, nell'aula consiliare del Comune di Trapani.

Domenica 30 ottobre si è spento il signor **CRISTOFORO GERVAZI** suocero del nostro collaboratore dr. Pino Alcamo.

La Direzione e la Redazione di «Trapani Nuova» partecipa al dolore della famiglia.

● ALCAMO

Ecco i nuovi assessori della Giunta Turano

In questi giorni ad Alcamo sono stati assegnati gli incarichi agli assessori della giunta Turano bis. Come avevamo segnalato in una nostra nota, sindaco è stato riconfermato il doroteo rag. Vito Turano. Nella giunta comunale cinque assessori sono stati riconfermati nella loro carica.

Due sono i volti nuovi che occupano la poltrona di Palazzo di Città: si tratta del socialista Santo Pirrone, che prende il posto di Vincenzo Lombardo e del democristiano di Forze Nuove Gaetano Lucchese, entrato in giunta in sostituzione del doroteo Vito Aleccia.

Diamo qui di seguito i nominativi degli assessori: Baldassare Renda della DC (moro-

teo) occuperà l'assessorato alle Finanze, Gaetano Lucchese va ai servizi demografici e solidarietà sociale. Confermato all'assessorato Sport Turismo e Spettacolo e Affari del personale il prof. Aldo Melodia democristiano della corrente morotea; alla Pubblica Istruzione va Enza Cavataio (morotea); all'Urbanistica e Territorio Antonino Silaco, Francesco Paolo Milazzo all'Agricoltura Artigianato e Commercio. All'assessorato ai Lavori Pubblici rimane il socialdemocratico Sergio Fiorino, fedelissimo del Senatore Francesco Parrino. Al socialista Santo Pirrone, neo assessore, va la Polizia Urbana ed Amministrativa.

VINCENZO DITTA

◆ Interpellanza del Gruppo P.C.I. ◆ Personale della pittrice Previti

Il gruppo comunista del consiglio comunale di Alcamo ha presentato un'interpellanza al sindaco Vito Turano in quanto il primo cittadino alcamese ha firmato un ordine di servizio con il quale sono stati richiamati a svolgere il loro lavoro circa 40 dipendenti distaccati presso i vari uffici.

Questa decisione di Turano ha una precisa motivazione in quanto nell'organico della Netezza Urbana e nell'organico di bidelli a tutt'oggi v'è assoluta carenza. In pratica codesti dipendenti debbono ritornare al posto che occupavano e non avere la qualifica di messi o sfruttati per altri compiti. CGIL-CISL-UIL, in seguito ad una riunione hanno emesso un comunicato nel quale si legge «viva protesta per il modo antidemocratico e autoritario con cui è stato adottato l'ordine di servizio manifestando seri dubbi circa le vere finalità e i criteri seguiti».

Poiché le norme legali impongono che tali provvedimenti vengano adottati sulla base di piani di programmazione annuale con delibere di giunta e previo confronto con le organizzazioni sindacali (art. 30 DPR n. 191, art. 10 DPR n. 347) e che i trasferimenti devono in ogni caso essere preceduti da una richiesta di parere degli interessati e al loro capi ripartizione CGIL-CISL e UIL ritengono nullo il provvedimento e invitano vivamente i dipendenti comunali a non darvi esecuzione.

Ad Alcamo, nei locali della Pro Loco, con grande pubblico

Concorso per tipografi e fotolitografi

Con decreto ministeriale n. 002989 del 12 luglio 1983 registrato alla Corte dei Conti il 15 settembre 1983, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 277 dell'8-10-1983 è stato indetto un concorso per esami a 20 posti di operaio in prova nel ruolo della Tipografia e del Centro Fotolitografico del Ministero degli Affari Esteri.

Per eventuali informazioni circa le modalità e requisiti per l'ammissione di che trattasi, gli interessati potranno rivolgersi alla Prefettura.

presente, il sindaco Turano ha inaugurato, in questi giorni, la personale della pittrice palermitana Rorj Previti.

Le opere sono state presentate dal Prof. Giuseppe Cottone che ha evidenziato in maniera garbata lo stile dell'artista che manifesta nelle opere la solitudine dell'uomo contemporaneo preso dall'angoscia esistenziale.

Questo travaglio dell'artista si palesa in modo evidente nelle tele esposte. Angoscia però che viene risolta nel diuturno confronto con gli altri uomini presi dall'ansia dei mille perché in questo mondo strano e caotico.

V. D.

COSE DI CASA NOSTRA

- Il mafioso : un tale di poche ma... sentite parole.
- La massaia di fronte ad una montagna di panni da lavare : si dà alla... macchia.
- Il debito coniugale : i doveri dell'uomo.
- La dote : il debito coniugale.
- Il pupo cresce in fretta : brucia le pappe.
- Il passato non del tutto chiaro della pia signora : tempo coperto.
- Il vecchio sarto : fa spesso... cilecca.
- La gobba : una pecca sulle spalle.
- Il colmo per la magliaia : avere un sorriso... smagliante.
- L'amore : incontro di battuto.
- Il matrimonio : incontro di battuto.
- Lotta all'inquinamento delle coste : l'appello per la pece sottoscritto dagli amanti della natura.
- Lo sciocco : può causare una forte emozione.
- Il capomafia di alto rango : un... pezzo unico nel suo genere.
- Compito in classe : un tema scottante.
- Previsioni del tempo : la depressione sulle nostre regioni settentrionali si porta verso quelle meridionali : come se non fossero già abbastanza depresse per conto loro!
- Play-boy belli come angeli — gli dei falsi e bugiardi.
- Se il barbiere ha finito di raderti (malamente) da una parte : porgi l'altra guancia.
- La politica sindacale continua ad essere orchestrata da Luciano Lama : Da-ll-là Lama.
- Il tifo : l'infezione da calcio.
- La cura del tifo : iniezioni di calcio.
- La gita scolastica : il professore di latino fa da... cicerone.
- Lo scapolone : un uomo privo di fede.
- La giovane mamma : una donna latte e sapone.
- La ragazzina che tiene corda a molti corteggiatori : fa il gioco dell'oca.

MARIO da VERONA

● TRAPANI

Priorità per il Rione Palme: illuminazione e verde pubblico

Il 2 Ottobre scorso si è svolto un incontro tra il Comitato di Quartiere Rione Palme - Borgo e l'Assessore ai LL.PP., l'ing. Impellerizzi, sui problemi del Quartiere di competenza dell'Assessorato.

Si è convenuto, per quanto

riguarda la consegna delle aree dagli I.A.C.P. al Comune, di programmare una serie di incontri tra IACP, Comune e Comitato di Quartiere per arrivare allo sblocco della attuale situazione e potere di conseguenza iniziare i lavori necessari.

Per ciò che concerne l'illuminazione: per le vie non vincolate dagli IACP si concorda che dopo una ricognizione del Comune nel Quartiere Palme - Borgo si programmeranno le priorità dopo un confronto col Comitato di Quartiere.

Infine per il verde pubblico, dopo una ricognizione nella città e nel caso specifico anche nel quartiere, di lanciare una campagna per il verde coinvolgendo l'Ispettorato Forestale, il Comitato di Quartiere, i Consigli di Circolo e gli anziani.

NOZZE

Lo scorso 26 ottobre si sono uniti in matrimonio nella Chiesa S. Rita di Trapani Lia Di Vincenzo e Antonello Montani.

Ai nostri giovani amici gli auguri più affettuosi del «Trapani Nuova». All'avv. Salvatore Di Vincenzo e alla consorte Benedetta, nonché alla cara Nuccia Montani, le nostre più vive congratulazioni.

TRAPANI NUOVA

Via Nausica, 36 - Telef. (0923) 27.819 TRAPANI

ANTONINO SCHIFANO

Direttore Responsabile

VINCENZO GICALONE

Condirettore

NICOLÒ CANNIZZARO

Redattore Capo

COMITATO DI REDAZIONE

Vincenzo Adragna, Salvatore Pagano, Laura Montanti, Nina Scammacca, Giovanni Aiuto, Stefano Giliberti, Maurizio Schifano, Nino Sugameli, Giovanni Montanti.

Autorizzazione del Tribunale di Trapani n. 147 del 30-11-78

Per i tipi della Soc. Coop. a r. l. «Nuova Radio» litotipografia Via C.te Ag. Pepoli, 54 - TRAPANI ☎ 23425

ABBONAMENTO ANNUO L. 15.000

Gli articoli firmati esprimono esclusivamente le opinioni nei rispettivi autori. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

Amministrazione, Redazione e Pubblicità: VIA NAUSICA, 36 - TELEF. (0923) 27.819 — TRAPANI C.C.I.A.A. Traapani 57640 - c/c postale n. 12482915 - C.P. 133

Tariffe pubblicità: A modulo: (mm. 45 base x mm. 40 altezza) L. 26.000. A mm. colonna: Commerciali L. 650. Legali, sentenze, giudiziari, finanziari, concorsi, convocazioni e relazioni assemblee, appalti, ordinanze L. 1.200. Cronaca, redazionali L. 1.200. Professionali L. 650. Nozze, culle, necrologie, lauree, onorificenze L. 1.000. Economici L. 250 per pp. Testatine L. 40.000 cadauna.



Associato all'USP Unione Stampa Periodica Italiana



DA L. 7.600.000
IVA e trasporto compresi

PEUGEOT 205: IL NUMERO DI FAMIGLIA.

6 VERSIONI

Peugeot 205, così nuova e già così completa. Sei versioni: benzina da 954 a 1360 cm³ passando per 1124, Diesel di 1769 cm³; sei modelli per ogni tipo di esigenza. Vieni a provare la tua 205: scoprirai tutti i suoi numeri.

- L'eleganza della linea e dei rivestimenti interni.
- Le cinque porte e la completezza della strumentazione di bordo.
- La sorpresa di un consumo senza rivali: record di economia: 25,6 km con un litro (modelli Diesel).
- Una velocità massima di 170 km orari (modello GT).
- Sei anni di garanzia anticorrosione e manutenzione programmata: ogni 22.500 km, solo 8 h di controlli ogni 100.000 km.
- Finanziamenti rateali diretti PSA FINANZIARIA IT. Tax free sales: 350 Concessionari, 1000 Centri di Assistenza, 5000 uomini al servizio della Peugeot 205.

PEUGEOT TALBOT: UNA FORZA.

PEUGEOT 205: CHE NUMERO!

CONCESSIONARIO PEUGEOT TALBOT

Camardauto

Via Marsala - XITTA (TP)
☎ 32000 (0923)

Francia «superpotenza» nucleare

La Francia è la terza potenza nucleare mondiale. Un articolo di Selezione dal Reader's Digest del mese di ottobre fa il punto sulla «force de frappe» di Parigi che si articola in bombardieri supersonici, missili termonucleari, alloggiati in silos, e sottomarini lanciamissili balistici: un deterrente che

è oggi in grado di distruggere 50 città sovietiche nel caso di un eventuale conflitto. Inoltre si sta già lavorando ad un missile mobile di media gittata che potrebbe essere spostato rapidamente in periodi di crisi. A nord di Parigi, presso la cittadina di Taverny, ha sede il comando delle Forces Aériennes

Stratégiques, una base mimetizzata sul fianco di un colle. E' da questo luogo che François Mitterand (o il suo successore designato in una scala gerarchica segreta) potrebbe ordinare un attacco nucleare. Dovunque si trovi, anche in viaggio, il capo dello Stato è accompagnato da un aiutante militare che porta con sé una valigetta nera mediante la quale è possibile trasmettere ordini alle forze atomiche francesi.

Per San Francesco il Sole era un fratello. E aveva ragione. Il sole, infatti, è sempre pronto a darci una mano: il suo aiuto è disinteressato e non ci chiede nulla in cambio. Ora, se abbiamo voglia di chiedergliela, è pronto a darci anche l'acqua calda.

Mediatore tra noi e il sole saranno l'ENEL e lo Stato, che

Fratello sole ci regala l'energia elettrica

offrono una serie di agevolazioni a chi vuole affiancare al proprio impianto elettrico un collettore solare che fornirà praticamente gratis l'acqua calda necessaria agli usi domestici. Gratis, avete letto bene, perché l'impianto può essere pagato ratealmente con i soldi che si risparmiano sulla bolletta della luce.

Ma vediamo in cosa consiste la campagna «scaldacqua solare» promossa dall'ENEL per ridurre la richiesta di energia elettrica da parte dell'utenza domestica, degli alberghi, dei campeggi, degli impianti sportivi e delle imprese agricole. Lo Stato, come è noto, concede un contributo a fondo perduto (legge 308-1982 sui contenimen-

to dei consumi energetici) pari al 30% del costo necessario per la installazione e fino all'importo massimo di 15 milioni di lire. Considerato che i prezzi dei pannelli solari necessari a soddisfare le necessità idrosanitarie di una famiglia media, cioè di quattro persone, variano, a seconda della qualità e della esposizione al sole, dai due ai tre milioni (necessitano da 3 a 5 mq. di collettore al prezzo compreso tra 500.000 e 800.000 lire per mq. di superficie utile), l'ENEL ha ritenuto opportuno offrire ai propri utenti la possibilità di acquistare i pannelli stessi anticipando il restante 70% del loro costo. Per questo scopo l'Ente elettrico di Stato distribuirà 54 miliardi di lire che basteranno a soddisfare le richieste di 25-30 mila famiglie.

L'anticipazione può essere restituita al tasso agevolato del 10,85%, in virtù di un prestito comunitario concesso appositamente all'ENEL, fino a 10 anni con addebiti bimestrali sulla bolletta variabili dalle 17 alle 33 mila lire per metro quadrato di collettore installato. Per fornire le necessarie indicazioni tecniche e finanziarie a tutti coloro che possono comunque essere interessati alla installazione dei pannelli solari, l'Enel ha istituito presso le proprie sedi di zona appositi uffici di assistenza in grado di indicare ad ognuno la soluzione ottimale delle sue particolari esigenze.

Ma cos'è un pannello solare? Esso è costituito da un assorbitore, attraversato da un liquido che viene riscaldato, e da una lastra trasparente che permette il passaggio delle radiazioni solari ed impedisce l'uscita di calore verso l'esterno. Il calore, così captato, viene utilizzato per scaldare l'acqua. Il massimo rendimento si ha, ovviamente, con il cielo sereno, ma anche in presenza di nuovi pannelli, che devono essere collocati su tetti, terrazzi, giardini o altri spazi aperti ed esposti al sole, sono in grado di assorbire una quota non trascurabile dell'energia solare.

Grazie alla campagna di diffusione promossa dall'Enel è stato peraltro possibile, con l'aumento della domanda, ottenere per i pannelli solari attualmente in commercio, una sensibile diminuzione del loro prezzo di vendita. Tenendo infine conto che il risparmio ottenibile da una famiglia con l'installazione di uno scaldacqua solare, che ha una durata non inferiore ai 15 anni, è valutabile in 1.500-2.000 kWh l'anno di energia elettrica che, al costo attuale, corrispondono a circa 250-400 mila lire, appare evidente che l'offerta dell'Enel è veramente un'occasione da non perdere per chi è poco sensibile ai problemi di bilancio dei pagamenti, ma è certamente interessato a far quadrare, almeno in un prossimo futuro, il proprio bilancio familiare risparmiando sulle spese per l'energia elettrica.

V. E.

Per la trasformazione dei rifiuti in combustibile

Nell'Humberside, nell'Inghilterra nord-orientale, vedrà la luce uno dei primi impianti europei per la trasformazione dei rifiuti in combustibile. Lo stabilimento sarà finanziato in parte mediante un prestito di circa 6,45 miliardi di Lit della Banca europea per gli investimenti (BEI), l'organismo finanziario della Comunità per i prestiti a lungo termine.

Il progetto, che sarà realizzato dall'Humberside County Council nel porto di pesca britannico di Grimsby, comprende un impianto di trattamento per trasformare i rifiuti in combustibile per uso industriale. In un primo tempo, i metalli non

ferrosi vengono separati dal resto dei rifiuti; poi, i rifiuti vengono ridotti in particelle finissime, e infine vengono riuniti in blocchi per poter essere bruciati in appositi forni a carbone.

Questo stabilimento tratterà circa 70.000 tonnellate di immondizie all'anno, e permetterà di evitare il trasporto di grosse quantità di rifiuti fino agli scarichi. Secondo i responsabili della Banca europea per gli investimenti, l'impianto consentirà di realizzare un risparmio di energia di circa 10.000 tonnellate di equivalente petrolio (tep) all'anno.

A sud di Bordeaux ha sede una tipica squadriglia di bombardieri «Mirage IV» che possono trasportare una bomba termonucleare AN-22 munita (in tempo di guerra) di una testata da 70 Kilotoni, oltre il triplo della carica più potente sganciata sul Giappone nel 1945. L'autonomia dei «Mirage» è stata estesa oltre i 5000 chilometri, grazie a cisterne volanti. Si sta modernizzando anche il già accurato sistema di missili con base a terra di cui dispone la Francia. I missili sono schierati in due campi di lancio sull'altopiano di Albion, a nord di Marsiglia. Per la mobilità e potenza di fuoco l'arma fondamentale della Francia è la sua sempre più consistente flotta di sottomarini lanciamissili che possono navigare per mesi sott'acqua senza riemergere, capaci di lanciare i loro missili mentre se ne stanno nascosti a 25 metri sotto il livello del mare. I sottomarini in servizio sono cinque: tre sono permanentemente in navigazione. Gli strateghi francesi hanno lasciato chiaramente capire che la Francia non se ne starebbe con le mani in mano se la Germania Occidentale, ad esempio, venisse travolta dalle forze sovietiche. La forza d'urto di Parigi aumenta il «deterrente» complessivo dell'Occidente, contribuendo così al mantenimento dello scudo militare collettivo che mette le nazioni dell'Occidente al riparo da qualsiasi intimidazione.

L'utilizzo a fini agricoli delle energie rinnovabili

Si è svolto, di recente, organizzato dalla Federazione Italiana Periti Agrari, il XXXV Convegno Nazionale sulla legge 308/82 in merito all'utilizzo ai fini agricoli delle energie rinnovabili, un'indagine che la Federazione sta conducendo su commissione del Ministero dell'Agricoltura e che si ricollega agli studi del Progetto Finalizzato Energetica 2 del CNR guidato dai professori Amirante, Mongelli e Scarascia-Mugnozza.

Due le relazioni ufficiali: la prima, di natura tecnica, è stata tenuta dal prof. Amirante, Direttore dell'Istituto di Meccanica agraria dell'Università di Bari; la seconda, di carattere economico, è stata tenuta dal prof. Di Meo, Docente dell'Istituto di economia e politica agraria della stessa università.

Per sfruttare appieno le proprietà di tutto ciò che è vivo e famigliarizzarci con molecole e cellule occorrono profonda competenza e iniziative di portata europea. In uno studio recente pubblicato dalla Commissione europea si sottolinea l'infuso che le nuove tecnologie potranno esercitare sul futuro europeo nonché il ruolo determinante che spetta alla Comunità in questo campo.

Le scienze della vita schiudono ampi orizzonti ed esercitano già effetti positivi in diversi settori della vita economica: agricoltura, sanità, industrie chimiche ed agro-alimentari, sfruttamento della biomassa, protezione dell'ambiente, trattamento dei residui ecc.

Oggi nei paesi industrializzati circa il 40% dei manufatti ha origine biologica: si calcola che nel 2.000 la tecnologia rappresenterà un mercato di 50-100 miliardi di dollari. Naturalmente i poteri pubblici e le industrie degli Stati membri hanno investito in questo settore d'avvenire, ma in modo non ancora sufficiente a colmare il ritardo accumulato nel corso degli anni. I principali svantaggi di cui soffre l'Europa sono la dispersione delle politiche di ricerca e di sviluppo, le barriere del mercato comunitario e la mancanza di studi pluridisciplinari.

Secondo la Commissione, soltanto a costo di uno sforzo collettivo, sia al livello della formazione e della ricerca che a quello dello sfruttamento dei risultati, l'Europa può sperare di colmare queste lacune. Per evitare nell'avvenire la dispersione degli sforzi e gli sprechi bisognerà migliorare la formazione dei ricercatori, puntare sulla dimensione continentale del mercato comunitario e definire le azioni specifiche che interessano tutti i paesi europei: tutti obiettivi che rientrano nel programma quadro 1984-87 della Commissione per lo sviluppo e la ricerca comunitari.

Priorità assoluta alla formazione e alla mobilità dei ricercatori europei, dato che la biotecnologia moderna è costituita da un insieme di discipline complesse e interdipendenti. La Commissione auspica contratti di formazione che diano ai ricercatori europei il diritto di accedere a tutti i laboratori di punta recensiti nella Comunità, e propone di organizzare corsi specializzati ad alto livello nei settori «strategici».

Se si vuole che la biotecnica

Le scienze della vita

europea si sviluppi in un contesto favorevole è necessario prima di tutto soddisfare a tre importanti condizioni: facilitare l'accesso alle materie prime di origine agricola per favorire l'impianto di industrie all'interno della Comunità, unificare il mercato europeo riducendo le regolamentazioni restrittive, ed infine assicurare nel territorio comunitario efficace protezione alla proprietà industriale, commerciale e intellettuale.

Un altro punto essenziale: l'Europa deve fissarsi degli obiettivi precisi in materia di ricerca. La Commissione propone nel campo agro-alimentare e della sanità ricerche congiunte nelle quali cooperino tutti gli Stati membri.

La biotecnologia contribuirà così a ridurre i costi dei pro-

dotti agricoli di base aumentando la resistenza dei cereali alle malattie, e svilupperà nuove specie di colture: la scoperta di una nuova varietà di orzo da foraggio permetterà forse di ridurre le importazioni europee di alimenti destinati al bestiame.

Per quanto riguarda le industrie sanitarie, la messa a punto di nuovi tests farmacologici e di prodotti destinati a facilitare la diagnosi, la prevenzione e la cura di alcune malattie onerose per la collettività aprono prospettive ricche di promesse.

Con tali azioni sarà raggiunto il duplice scopo di contribuire allo sviluppo delle industrie sanitarie e di risanare il bilancio della previdenza sociale degli Stati membri.

Proposto lo smantellamento degli impianti nucleari in Europa

La Commissione europea ha proposto un secondo programma di ricerca sullo smantellamento degli impianti nucleari fuori uso.

In Europa, il numero di centrali nucleari continua ad aumentare. Dal 1979, i ricercatori della Comunità sono alle prese con i problemi dello smantellamento: cosa fare dei residui radioattivi, dell'acciaio, del calcestruzzo, della grafite e degli altri materiali residui?

Il nuovo programma comunitario dovrebbe avere a disposizione un bilancio di 33,6 miliardi di lire, di cui circa la metà a carico della Comunità. Esso si propone di fornire agli Stati membri due tipi di orientamenti: in primo luogo, i principi informativi per la progettazione e il funzionamento degli impianti nucleari, al fine di facilitarne il successivo smantellamento; in secondo luogo, le indicazioni sui sistemi per smantellare le centrali nucleari con la massima sicurezza.

Se i ministri dei «Dieci» lo approveranno, il programma quinquennale comincerà il 1° gennaio 1984. Esso comprende sette progetti di ricerca e di sviluppo, relativi a diversi aspetti dello smantellamento degli impianti nucleari.

In dettaglio, saranno affrontati i seguenti argomenti: l'integrità a lungo termine degli edifici e dei sistemi; la decontaminazione a scopo di smantellamento; le tecniche di smantellamento; il trattamento di residui particolari — acciaio, calcestruzzo, grafite —; la costruzione di grandi contenitori per residui radioattivi derivanti dallo smantellamento degli impianti nucleari; il calcolo delle quantità di residui radioattivi prodotti dallo smantellamento degli impianti nucleari della Comunità; l'influenza della progettazione dell'impianto sullo smantellamento.

Altro obiettivo del programma: la sperimentazione di nuove tecniche nel contesto di operazioni di smantellamento su vasta scala effettuate negli Stati membri.

I primi lavori in questo campo, a livello comunitario, sono iniziati nel 1979, quando i ministri dell'energia hanno approvato un primo programma quinquennale (1979-1983), con una dotazione finanziaria di circa 6,3 miliardi di lire.

La nuova proposta della Commissione per il quinquennio 1984-1988 rappresenta il seguito logico del primo programma. I nuovi progetti, tuttavia, hanno una portata più generale, anche se mantengono lo stesso obiettivo: ridurre gli eventuali rischi, per l'uomo e per l'ambiente, inerenti allo smantellamento degli impianti nucleari.

MAZZARA & PRISMA



MACCHINE E MOBILI PER UFFICIO
ASSISTENZA TECNICA

a TRAPANI
in via G. B. Fardella, 530 ☎ (0923) 31200
a MARSALA
in via Domenico Savio, 6 ☎ (0923) 956048

CUCINE componibili

Splendor s.r.l.

Esposizione:
Viale Regione Siciliana, 7 (Rione Palma)
Telef. (0923) 31977/35154
91100 TRAPANI

Dalle nostre mani
la garanzia di un lavoro pregiato

Contenere l'aumento dei prezzi al di sotto del tasso d'inflazione.
Un impegno a garanzia del consumatore.

IME MATERIALE ELETTRICO ED ELETTRODOMESTICI

Ditta ROBERTO MARCIANTE

Via G. B. Fardella, 394 ☎ 29593 — TRAPANI

Eletrrodomestici
SAN GIORGIO
PHILIPS
IBERNA

Televisori
METZ
NORDMENDE
PHILIPS

ottica moderna

Abate

Via Torrearsa, 78 Tel 28203 TRAPANI

Da oltre 50 anni per i tuoi occhi.



La titolare è stata la prima contattologa della provincia



IN DISCUSSIONE AD ATENE IL 6 DICEMBRE

Profonda revisione della comunità europea

Il vertice europeo di Atene, in programma per il 6 dicembre, si propone il compito di riesaminare dalle fondamenta scopi, strutture e funzionamento della Comunità economica europea, una specie di rifondazione della Comunità stessa, dopo quasi un trentennio di vita della Istituzione.

Il progetto che i capi di Governo dei «dieci» sono chiamati a discutere, prevede almeno quattro problemi: la riforma della politica agricola che dovrà risolvere innanzitutto il problema dei costi delle eccedenze; l'aumento delle risorse di bilancio; nuove politiche comunitarie e infine l'ampliamento della Comunità a Spagna e Portogallo.

Le direttrici lungo le quali si muoverà la Commissione per affrontare queste ed altre questioni sono state illustrate dal vice presidente Natali.

Negli anni recenti, ha detto Natali, la Commissione ha sempre rifiutato il discorso che riporta le soluzioni alla semplice logica del bilancio, e ha sempre puntato al rilancio della Comunità, rilancio che potrà avvenire solo tramite l'adeguamento delle risorse che consenta di rispondere alla sfida tecnologica degli Stati Uniti e del Giappone e attraverso la razionalizzazione della spesa.

Per quanto riguarda la politica agricola comunitaria, Natali ha rilevato che «si è andata indubbiamente dilatando nei suoi effetti al di là della funzione». Si tratta ora di ricondurla alla giusta dimensione, tenendo presente il contesto notevolmente diverso da quello nel quale la politica stessa era stata progettata. Tuttavia punti fondamentali come la garanzia del reddito degli agricoltori — ha precisato il vice presidente — resteranno fermi.

Sull'ampliamento alla Spagna e al Portogallo, Natali ha espresso il convincimento che «nonostante le molte questioni da risolvere, l'ampliamento offrirà possibilità concrete sul piano economico, anzitutto un mercato aggiuntivo di 50 milioni di abitanti, attualmente molto protetto. La Spagna, in par-

ticolare, si aprirà a consistenti importazioni sia agricole, sia industriali.

In questa cornice ed in questa prospettiva, ha proseguito Natali, la Commissione ha presentato — ed è tempo che il Consiglio dei ministri della Comunità risponda a proposte concrete di modifica del regime dei prodotti mediterranei — i programmi integrati mediterranei in favore delle regioni del Sud

della Comunità più esposte agli effetti dell'allargamento, oltre che prospettive per lo sviluppo dei rapporti tra Comunità e Paesi terzi che si affacciano sul Mediterraneo.

Bisognerà comunque ricordare — ha commentato ancora Natali — che quest'anno il saldo attivo dell'Italia nei confronti del bilancio della Cee è stato di 1.616 milioni di ecu (778 milioni nel 1981).

AFFARI: Pubblici appalti in Giappone

Uomini d'affari che desiderate esportare in Giappone, mettetevi in contatto con il più vicino Ufficio di Informazioni della Comunità Europea: l'opuscolo intitolato «Pubblici appalti in Giappone e relative procedure» vi sarà molto utile (via Poli, 29 - 00187 Roma).

Il testo in una trentina di pagine spiega il funzionamento dei pubblici appalti in Giappone, quali sono i prodotti normalmente acquistati dagli enti governativi giapponesi, le modalità da seguire per presentare offerte, dove rivolgersi per avere ulteriori informazioni.

L'opuscolo risponde a una serie di domande: Chi è qualificato per vendere al governo giapponese? Quali condizioni occorre soddisfare prima di presentare offerte? Chi può aiutarvi a preparare la vostra candidatura di prequalificazione? Come vengono annunciati i bandi di gara? Come ottenere traduzioni degli avvisi di gara? Come ottenere il fascicolo di gara completo? Quali oneri finanziari comportano le procedure di appalto? Gli offerenti devono procurarsi licenze speciali? A quali norme bisogna attenersi?... e così via.

I pubblici appalti in Giappone sono aperti ai fornitori stranieri dal 1979: per aiutare gli eventuali esportatori europei ad approfittare del nuovo importante sbocco di mercato nell'opuscolo è stato acclusa anche una serie di indirizzi utili.

GIAPPONE: Un programma per gli uomini d'affari

Grazie a un nuovo programma finanziato dalla Comunità europea, degli uomini d'affari europei potranno trascorrere tre mesi in Giappone per conoscere da vicino l'abilità e i metodi di lavoro dei cittadini nipponici.

Il programma prevede, tra l'altro, un tirocinio di due mesi presso un'impresa che sarà scelta in funzione degli interessi dei partecipanti. Oltre a rendersi conto dei sistemi di produzione giapponesi, questi ultimi potranno effettuare studi di mercato in vista di esportare i prodotti della propria impresa in Giappone.

Il numero dei posti disponibili è, beninteso, limitato. I candidati prescelti saranno avvisati alla fine di novembre: la partenza è prevista per l'inizio del 1984.

Le società che fossero interessate al progetto devono mettersi in contatto con Amedeo Gigli - PA S.A. Lungotevere Mellini, 44 - 00193 Roma (Telef. 06-36.12.041 Telex 612688).

ITALIA E GERMANIA PER L'EUROPA

Scongiurata la crisi Suscitate speranze

In questi giorni si parla nuovamente della crisi della Comunità europea. I problemi urgenti non sono stati ancora risolti; è stato però, alla riunione del Consiglio Europeo di Stoccarda dal 17 al 19 giugno u.s., che si è proposto un piano che fa sperare in possibili soluzioni. I Capi di Stato e Governo degli Stati membri torneranno a riunirsi ad Atene, capitale della presidenza di turno della CEE, nel secondo semestre del 1983, esattamente dal 4 al 6 dicembre 1983, per portare a conclusione quanto avviato a Stoccarda.

Nel comunicato sul vertice di Stoccarda del 19 giugno 1983 si era convenuto: «Nei 6 mesi a venire avranno luogo più ampie trattative per affrontare i problemi più urgenti della Comunità gettando così una base per la continuazione dello sviluppo dinamico della Comunità medesima fino alla fine di questo decennio».

La questione è se sotto la presidenza greca nella CEE nel secondo semestre 1983 si riuscirà ad approvare al vertice di turno in dicembre l'insieme delle trattative proposte dal Cancelliere tedesco. Va dato atto che con la Dichiarazione di Stoccarda, sul futuro finanziamento della Comunità ed il regolamento particolare per la Gran Bretagna inerente ad esso, è stata creata la base per ulteriori accordi e reso possibile il proseguimento delle trattative di adesione con la Spagna e il Portogallo. L'obiettivo è di assicurare il finanziamento della Comunità a lungo termine sfruttando tutte le possibilità di risparmio. Anche se non si è stati in grado di risolvere i singoli problemi nei settori finanziario, agricolo, sociale ed industriale, sono stati indicati in modo chiaro i contorni di un nuovo inizio.

Il Consiglio Europeo di Stoccarda ha dato impulsi importanti per lo sviluppo continuato della Comunità. Esso ha avviato trattative, stabilito scadenze fisse e formulato orientamenti concreti per queste trattative.

Certo, pur essendovi un'obiettiva volontà, restano grosse difficoltà. Le richieste di rigore finanziario specie nella Politica Agricola Comune avanzate da tedeschi ed inglesi sono in contrasto con le tendenze degli altri Stati membri tese a mantenere lo stato attuale. Per contro, la Francia, la Gran Bretagna ed altri chiedono lo stanziamento di maggiori mezzi per la «rinnovazione industriale», per la lotta alla disoccupazione nonché per lo sviluppo regionale. A Bonn invece si è disposti a dare il proprio consenso all'aumento del bilancio comunitario solo nel contesto dell'adesione della Spagna e del Portogallo. Fino al vertice di Atene i dieci governi e la Commissione Esecutiva della Comunità Europea dovranno dimostrare molta disponibilità al compromesso, immaginazione e impegno se nel frattempo si vogliono gettare le basi per lo sviluppo continuato della Comunità Europea.

L'approvazione della «Dichiarazione Solenne sull'Unione Europea» che ha concluso positivamente trattative intense durate più di due anni, conferisce al vertice di Stoccarda il suo significato particolare. Questa Dichiarazione può avere degli effetti positivi pur considerando che l'originaria iniziativa Genscher-Colombo andava molto oltre. E' deplorabile che l'«Atto» sia stato trasformato in «Dichiarazione» contenente per di più riserve della Danimarca e della Grecia. Ma le rinunce nella parte istituzionale sono state controbilanciate da una vasta concretezza quanto alla sostanza della politica comunitaria, la cooperazione in materia di politica estera e nel difficile campo dell'armonizzazione del diritto.

Una particolare importanza per l'ulteriore sviluppo della Comunità verso l'Unione Europea riveste l'impegno per la cooperazione nel campo della politica di sicurezza.

Nel suo bilancio della presidenza tedesca tratto davanti al Parlamento Europeo di Strasburgo il 29 giugno, il Presidente del Consiglio in carica, il Ministro Federale degli Affari Esteri, Hans-Dietrich Genscher, ha dichiarato: «L'adempimento del compito postoci a Stoccarda rappresenta una prova decisiva per la nostra Comunità. Lo scetticismo ed il pessimismo sono tanto cattivi consiglieri quanto l'egoismo nazionale. Essi fanno dimenticare che l'Uni-

ficazione Europea è la più travolgente e la più positiva idea nella storia del dopoguerra in Europa e nel mondo. L'egoismo lo scetticismo e il pessimismo disconoscono che la Comunità Europea e la cooperazione europea ci hanno assicurato un grande progresso economico e politico. La politica di unifica-

zione è politica di pace. Consolidare l'Europa, continuare a sviluppare l'Europa è nell'interesse di tutti e non un regalo dell'uno all'altro e tantomeno una prestazione in anticipo. Modificando una parola di J. F. Kennedy la nostra opera dovrebbe ispirarsi a questo motto: Non chiedere cosa può fare l'Europa per te, bensì chiedi che cosa puoi fare tu per l'Europa. Noi tutti dobbiamo essere consapevoli: «L'ulteriore sviluppo dell'Europa significa per tutti noi l'investimento in un avvenire dei nostri popoli in Pace e in libertà. Ciò è il nostro contributo alla pace nel mondo».

BANCA OPERAIA TRAPANI

Al 31 Maggio 1983

Capitale e Riserve L. 1.007.389.766
Massa fiduciaria L. 11.318.864.371

SEDE di Trapani: Via XXX Gennaio, 90 - Tel.: Dir. 27539 - Uff. 27150

AGENZIE: Erice-Casa Santa, Via A. Manzoni, 1 - Tel. 35447

Sperone di Custonaci di prossima apertura

Socia dell'Istituto Centrale Banche Popolari Italiane
Partecipante al capitale dell'Associazione Nazionale «L. Luzzatti»
fra le Banche Popolari

Aderente all'Associazione Sindacale fra le Aziende di Credito

CENTRO RACCOLTA VALUTA ESTERA

TUTTE LE OPERAZIONI ED I SERVIZI BANCARI

Elettrodomestici Liste nozze

SCALIA



VIA F. DE ROBERTO, 11-13
(Rione Palma) TRAPANI

☎ 2.11.88

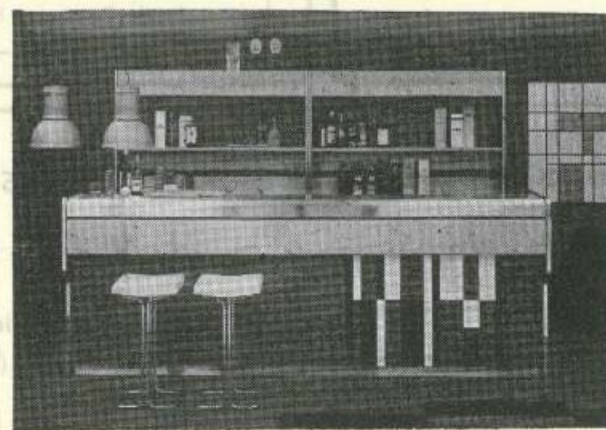
- Articoli da regalo
- Articoli da campeggio
- Materiale elettrico
- Bombe a gas

Agip
Rivenditore autorizzato
AgipGas
☎ 21.188

TODARO & ROMANO

Via C. A. Pepoli, 28 ☎ (0923) 27299 - TRAPANI

Finanziamento MINILEASING



Arredamenti per bar, negozi alimentari e macellerie
Bancali e celle frigorifere
Forni - Macchine per pasticceria e gelaterie e da caffè
Affettatrici e bilance e banchetti congelatori

BANCO BAR da m. 3 L. 5.000.000 (+ I.V.A.)
COMPLETO DI MOBILE RETROBAR

La Banca Sicula S.p.A. - Trapani

bandisce il concorso per il:

Premio di studio

«Cav. del Lav. Ing. Giacomo D'Alì Staiti»

Al premio di L. 5.000.000 possono concorrere i giovani che:

- non abbiano superato il 25° anno di età;
- abbiano conseguito negli anni accademici 1981/82 e 1982/83, col massimo dei voti e la lode, la laurea in Giurisprudenza, Economia e Commercio, Scienze Politiche, Scienze Bancarie e Assicurative, presso Università statali della Sicilia o le Università statali di Pisa, Siena e Venezia o l'Università commerciale «L. Bocconi» di Milano, svolgendo la tesi su un argomento di una disciplina che abbia attinenza con l'attività bancaria e assicurativa.

Le domande dovranno essere inviate entro il 15 dicembre 1983 con plico postale raccomandato. Per informazioni rivolgersi agli stabilimenti della Banca.

BANCA SICULA

1883 - 1983

un secolo di esperienza
per una presenza attiva



NOTIZIARIO SINDACALE

a cura dell'Ufficio Stampa dell'U.I.L. Territoriale di Trapani

Chiarita dalla Corte Costituzionale

La vertenza sulla indennità di avviamento commerciale

La Corte Costituzionale, il 4 ottobre u.s., ha portato finalmente chiarezza sulla lunga vertenza relativa alla risoluzione delle locazioni di negozi ed uffici, decedendo, nel merito, dell'indennità di avviamento commerciale, più nota come buonuscita.

L'alta decisione che interessa decine di migliaia di contestati contratti di locazione di negozi, alberghi, pubblici esercizi, laboratori artigianali, studi professionali, ambulatori e quanti altri insomma non destinati ad abitazione, riveste particolare interesse anche per i lavoratori, specie quelli del terziario come si evince dai soggetti delle locazioni sopra citati, che si sono trovati a volte praticamente minacciati nella continuità del posto di lavoro a seguito di richiesta — spesso lucrosa ed ingiustificata — dei locali da parte dei proprietari degli immobili.

La UILTUCS peraltro è intervenuta più volte, sia sul problema di principio, che in pratici interventi su singoli casi (Standa, la Rinascenza, alberghi della riviera adriatica, ecc.).

Gliava ricordare che, fra l'altro, la Corte Costituzionale fa riferimento anche alla funzione sociale dell'impresa, affermando sostanzialmente che la tutela dell'avviamento commerciale va intesa come finalizzata alla conservazione, anche nel pubblico interesse, delle imprese.

Riteniamo opportuno pertanto riprendere dalla stampa di informazione stralci del dispositivo.

L'ammontare dell'indennità di avviamento commerciale che il proprietario dell'immobile (che per motivi di necessità voglia rientrare nella piena disponibilità degli ambienti locati) deve corrispondere all'inquilino (negoziante, albergatore,

ecc.) è generalmente di 18 mensilità (21 invece per le locazioni alberghiere) del canone corrente di mercato per i locali aventi le stesse caratteristiche, mentre diventa di 21 mensilità (28 mensilità per le locazioni alberghiere) se l'immobile venga da chiunque adibito all'esercizio della stessa attività o di attività incluse nella medesima tabella merceologica, che siano affini a quella già esercitata dall'inquilino uscente.

Tuttavia se il proprietario ha urgente necessità di adibire l'immobile — già affittato in genere ad ufficio — ad abitazione propria (o del coniuge, o dei parenti in linea retta entro il secondo grado), l'indennità per l'avviamento commerciale dovuta all'inquilino deve essere calcolata prendendo come esclusivo riferimento l'ultima pigione incassata, e non più il canone di mercato per i locali aventi le stesse caratteristiche.

L'Alta Corte ha sancito così la legittimità degli articoli 69, settimo comma, e 73 della legge sull'equo canone (nel testo modificato dalla legge 93 del 1979) giungendo alla conclusione che l'indennità per la perdita dell'avviamento commerciale è dovuta anche nel caso in cui il proprietario ha urgente necessità di adibire l'immobile ad abitazione propria o del coniuge o dei parenti in linea retta entro il secondo grado. In questo caso però la Corte ha stabilito che il proprietario deve versare all'inquilino un importo pari a 18 mensilità dell'ultima pigione incassata.

Elio Bissi al 4° Congresso agricolo di Madrid

Il Segretario Generale della UIMEC-UIL, Elio Bissi, intervenendo in rappresentanza dell'EFA, al IV Congresso Federale dei Lavoratori della Terra, che si è svolto a Madrid dal 21 al 23 ottobre, ha sottolineato, tra l'altro, l'importanza che la Spagna entri a pieno titolo nella CEE, esprimendo la convinzione che i lavoratori della terra, dipendenti o autonomi, sono uguali in ogni parte del mondo ed hanno le stesse necessità.

Continuando il suo intervento il Segretario Generale della UIMEC ha ribadito che nella CEE molte cose vanno cambiate, molte spese vanno eliminate, come quella della gestione dei Comitati Consultivi che così come sono oggi sono diventati fonte di spreco enorme, utili solo al turismo di un folto gruppo di pseudo-esperti.

Proseguendo nel suo intervento Bissi ha confermato che al di là delle modifiche auspicabili per le quali sarà necessario battersi, l'EFA non permetterà a chicchessia di lavorare indisturbato per l'estinzione dello spirito europeistico.

Noi non vogliamo creare fronti contrapposti tra Paesi continentali e mediterranei e non vogliamo cadere nei trabocchetti della guerra tra Paesi ad agricoltura omogenea — ha concluso Bissi — vogliamo invece lavorare insieme a voi e con tutti gli altri, per costruire quella Europa nella quale tutti abbiamo creduto e crediamo e che ci porti un giorno all'integrazione linguistica, monetaria e politica, per l'affermazione dell'idea europeistica in un mondo dove si possa produrre e lavorare per la prosperità dei popoli.

CONTRATTO E CRISI

Marittimi: la difficile navigazione

Il rinnovo dei contratti di lavoro della categoria dei lavoratori del mare viene a cadere in un momento particolarmente grave per il settore marittimo: infatti la crisi economica sviluppata da qualche anno a livello internazionale, generando situazioni di estrema difficoltà per i paesi in via di sviluppo ed uno stato di profonda recessione per quelli maggiormente industrializzati, ha comportato come conseguenza una drastica caduta del volume dell'interscambio mondiale con inevitabili ripercussioni e ridimensionamenti del trasporto via mare che di tale interscambio è il principale vettore. Eccesso di naviglio, necessità di disarmare decine di milioni di tonnellate e concorrenza spietata nell'acquisizione dei carichi attraverso l'abbattimento dei noli fino al limite delle anticonomicità sono i fattori negativi predominanti che hanno caratterizzato questa fase di estrema incertezza dei traffici marittimi, in cui le marine tradizionali hanno dovuto affrontare il peso del confronto con quelle dei paesi emergenti e quelle dei paesi socialisti, le cui marine sono sostenute in varie forme con sovvenzionamenti da parte dei rispettivi stati.

A questo impatto non poteva sfuggire l'armamento nazionale, strutturalmente troppo debole per sopportare i termini di una competitività sempre più esasperata con il risultato che circa il 20% della flotta nazionale è in disarmo. Se a questo dato si aggiunge la sempre crescente espulsione del personale italiano imbarcato sotto bandiera estera a favore di equipaggi del terzo mondo, si può valutare che al momento attua-

le circa il 35% dei marittimi italiani è alla ricerca di un posto di lavoro. Se questa è la sconsolante situazione in cui si dibatte l'armamento privato nazionale, certamente in non migliori condizioni viene a trovarsi il settore dell'armamento pubblico, ossia quello a partecipazione statale: oltre alle citate difficoltà di carattere generale, l'armamento pubblico sta scontando tutta una serie di errori di impostazione e di scelte commesse o subiti durante la recente ristrutturazione della flotta di stato (la quale ha comportato pesanti sacrifici per i lavoratori con la perdita di 7 mila posti di lavoro) tali da ridurre l'Iri a prendere in esame un nuovo ridimensionamento sia strutturale che delle attività delle aziende di navigazione pubbliche con la prevenibile conseguenza che qualche altro migliaio di lavoratori perderà l'impiego. Alla base dei fatti, però, si deve constatare che da tempo nel nostro paese non esiste una reale politica marinara programmata e gestita da parte dei vari governi

e per essi dai ministeri competenti: lo dimostra il perenne stato di crisi della cantieristica, dei porti, del settore marittimo, crisi che non può trovare spiegazione nella sola derivazione dei fattori congiunturali esterni.

Il rinnovo contrattuale pertanto diventa uno strumento nelle mani del sindacato per aprire un confronto con il Governo e con gli imprenditori su due temi fondamentali che costituiscono le attuali emergenze: la politica del settore e l'occupazione. Su questi due filoni della piattaforma rivendicativa, che quindi sarà di taglio essenzialmente politico nella individuazione degli obiettivi che il sindacato intende perseguire, dovranno essere innestate le indicazioni ritenute indispensabili per mitigare l'attuale condizione di estremo disagio che la categoria sta attraversando. Per la parte meramente contrattuale non può non essere ribadita la volontà di operare secondo gli orientamenti confederali e sui limiti dell'accordo del 22 gennaio 1983.

GIORGIO MARANGONI

Le emergenze della crisi e il prestigio del sindacato

L'azione del Sindacato in difesa dei lavoratori che vivono nell'incertezza, dei disoccupati e dei cittadini terremotati

Il sindacato si trova davanti ad una buona occasione: quella di poter concorrere alle scelte del futuro dei lavoratori. Una volta tanto non è costretto alla rincorsa, a subire cose decise da altri ma ha la possibilità di presentarsi sulla scena sociale da protagonista. Il senso dei colloqui di queste settimane coi responsabili del governo è anche questo e il fitto calendario dei colloqui, la molteplicità dei temi da affrontare gli possono permettere di entrare nel vivo di parecchie questioni.

Ma alla fine si potranno raccogliere risultati positivi? E' infatti il punto di arrivo quello cui guardano i lavoratori e quello sul quale il sindacato italiano si gioca tutto il proprio prestigio in questo difficile momento in cui si scropolano credibilità anche più solide della sua. A questa domanda non è possibile dare una risposta, bisognerebbe essere indovini per farlo. Certo se si guarda al primo inciampo in cui è incappato il governo Craxi c'è da temere che incontri e colloqui, discussioni e mediazioni alla fine non producano proprio nulla. Ci riferiamo alla bocciatura del de-

creto sulla sanatoria edilizia che oltre a provocare un notevole disordine di carattere sociale priva l'erario pubblico di un certo numero di miliardi già destinati a coprire delle falle o a incentivare delle iniziative. E se dopo tanto lavoro, dopo aver messo a punto a fatica un determinato strumento legislativo il parlamento lo boccia? Se dopo un accordo i lavoratori si vedono vanificare i sacrifici perché una delle controparti non mantiene i patti?

Sono dunque sempre ambigui questi tempi. E come si presentano i pericoli in parlamento se ne presentano ad ogni tavolo di trattativa: basta vedere come la Confindustria ha intenzione di mantenere l'accordo del 22 gennaio. Insomma il sindacato è su un terreno come quello di Pozzuoli: difficile l'equilibrio e possibile una rovinosa caduta. Ma l'azione del sindacato si propone una difesa decisa dei lavoratori che vivono nell'incertezza, dei disoccupati che ancora non hanno trovato uno sbocco, degli abitanti di Pozzuoli, costretti ad abbandonare le proprie case e il proprio lavoro.

Strategie economiche e la fame nel mondo

La UITA, che è l'organizzazione sindacale internazionale dell'alimentazione cui la UILTUCS partecipa per il settore turistico alberghiero, sta mettendo a punto una «Dichiarazione» sugli aiuti alimentari nel mondo.

La UILTUCS, che fra l'altro ha sempre preso posizione contro la distruzione della frutta e degli ortaggi nel nostro Paese «perché esuberanti e non remunerativi» proponendo non demagogiche ma programmate politiche di conservazione, trasformazione, donazione alla collettività di degenti, ai poveri ed agli affamati di tutti i Paesi, ha preso parte attiva alla elaborazione, non ancora perfezionata, della «Dichiarazione» proponendo — in accordo con il Servizio Internazionale della UIL — e facendo recepire, alcuni punti che qui sotto vengono sintetizzati.

Appare sempre più evidente che i problemi di sottnutrizione e di fame nel mondo sono strettamente interconnessi ad una serie di fattori che si possono condensare in estrema sintesi:

— la incapacità politica e culturale dei governi OCDE di aprire prospettive reali allo sviluppo dei paesi poveri. Lo testimonia il sostanziale fallimento

UNCTAD di Belgrado (giugno 1983);

— il permanere di regimi scarsamente democratici o dittatoriali nei paesi interessati che, allo scopo di conservare o acquisire il potere, dirottano le loro scarse risorse in apparati di controllo del dissenso (politico, religioso, espresso o presunto) e in armamenti ed apparati militari a sostegno della del ristretto gruppo dominante;

— lo spreco (o meglio: la mancanza di rigore e di razionalità) determinatosi nelle abitudini alimentari dei paesi ricchi (l'attuale produzione agroalimentare è in grado di soddisfare il fabbisogno calorico di 12 miliardi di persone);

— l'uso della fornitura agroalimentare in termini di strategia politico-economica.

Che fare in questo quadro? Razionalizzare gli aiuti alimentari evitando di utilizzare a tal fine il surplus di produzioni sofisticate (inadatte alle abitudini alimentari dei paesi poveri) e senza vincolare tali aiuti ad obiettivi di penetrazione politica e/o economica.

Battersi, a partire dalla Cee, per evitare ulteriori degenerazioni delle abitudini alimentari

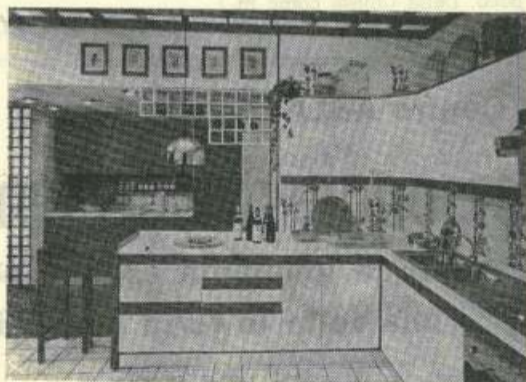
GIOVANNI GATTI

(segue a pag. 9)

CASA NOSTRA

Dal classico al moderno.

- Cucine componibili
- Camerette per ragazzi
- Soggiorni
- Camere da letto
- Ingressi



VIA COSENZA — VIA MADONNA DI FATIMA

TRAPANI

V.A.M. di Felice Fatebene

VIA ERICE 833.361 — VALDERICE

AUTOSALONE



LE OCCASIONI DELLA SETTIMANA

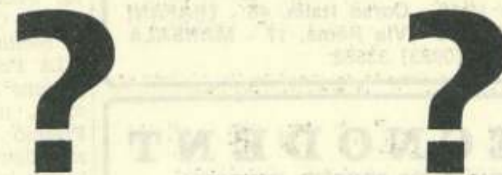
126 PERSONAL '80
DYANE 6
PANDA 30/45 '81-'82
127 bz/ds '81-'82
FIESTA '78-'79

A 112 '80-'82
RITMO bz/ds '80-'81-'82
GOLF GTI '79
SIMCA 1308 '78
131 bz/ds '80-'81

ARGENTA '82
«132» '78-'79
900 PULMINO '80
238 Doppia Cabina
DUCATO '82

TUTTI I MODELLI FIAT PRONTA CONSEGNA

Usato garantito come nuovo • Auto usate ricondizionate da personale qualificato • Garanzia totale sull'usato • Permute vantaggiose • Finanziamenti senza ipoteca.



Sul prossimo numero leggi di nuovo questa pubblicità

dalla prima



dalle pagine precedenti



I GIOCHI POLITICI

licato ogni limite. E' infatti il cittadino utente a pagare lo scotto di una legge difficilmente bene applicabile ma soprattutto lo scotto dei contrasti tra le vecchie «baronie» e i tentativi dei nuovi amministratori rivolti al rinnovamento.

Una voce in difesa dei diritti del malato si è levata con l'intervento del Dott. Salvatore Impinna, che a nome della Sezione trapanese del «Tribunale del malato» ha rivolto un appello agli amministratori della salute pubblica perché vengano presi in considerazione i problemi di una dignitosa condizione del «cittadino-ammalato» che come ogni cittadino, e forse più, ha diritto di essere considerato una persona e quindi di essere trattato in modo dignitoso e corretto.

Per quanto ci riguarda, nella nostra veste di organo d'informazione, prendiamo atto dell'esistenza nella nostra città del «Tribunale del malato», di cui non eravamo informati, e ci dichiariamo disponibili a collaborare con quanti sono impegnati all'interno di tale organismo.

Tra gli altri intervenuti al dibattito, che è stato aperto e

coordinato da Leonardo Mione, Vice Segretario Provinciale del PRI, ricordiamo l'On. Tepefino, amministratore di una delle USL palermitane, il Dott. Gaspare Garamella, operatore sanitario di Marsala, l'On. Paolo Mezzapelle, Assessore Regionale alla Cooperazione, e Laura Montanti, Segretaria regionale dei giovani repubblicani.

L'HOTEL IGEA

«Chiusa la disgregazione, torniamo sull'argomento dell'edificio abbandonato che è stato o per dir meglio fu sfondo e teatro di tanti significativi episodi di vita cittadina. E lo fu ancor più quando — cessata l'attività del convitto «Minerva» — dopo qualche anno, verso il cadere degli anni venti, divenne albergo.

L'immobile, anzi, è ricordato dalle generazioni attuali come «Hotel Igea».

Si dovette all'iniziativa ed all'incoraggiamento di una attiva e promettente associazione locale, l'Associazione Pro Erice (A.P.E.), fondata dall'Avv. Francesco Cusenza, pubblicista, direttore di «PEREGRINA», una rivista di cultura e turismo a diffusione nazionale, ed animata da un gruppo di ericini pen-

sosi dell'avvenire della loro città, la riutilizzazione qualificante e positiva e per diversi aspetti ancora indimenticabile dell'edificio ancora una volta chiuso. Da Monreale venne un operatore alberghiero, Giuseppe Trapani, con la sua famiglia, che riuscì in pochi anni — sempre con il supporto e l'incoraggiamento dell'A.P.E. che andò addirittura pagando gli interessi sui mutui bancari da lui concessi per far fronte alle esigenze iniziali — a mettere in funzione un albergo che fu il fiore nell'occhiello del nascente turismo ericino. Qui conveniva per tutto l'arco dell'anno una clientela numerosa e qualificata: era il fior fiore dell'aristocrazia e della borghesia palermitana e trapanese, la cui presenza era segnata dalla sosta, lungo la via Albertina o nella piazza di San Giuliano, di maestose ed eleganti «limousines», «stoppeds», «scabriolets», o quant'altre autovetture di lusso esistessero in circolazione. (Ovviamente, soltanto per i ricchi). E poi, e questo è assai importante, convenivano qui e si davano appuntamenti estivi ad Erice e nell'«Hotel Igea» i più bei nomi della cultura e della scienza siciliana. Erano, per ricordarne brevemente e lacunosamente qualcuno, Pirro Marconi, l'archeologo immaturamente scomparso per un incidente aereo; Maria Accascina, la storica dell'arte squisita ed attenta alle espressioni più minute dell'artigianato minore siciliano; Edoardo Caracciolo, l'architetto urbanista che andava scoprendo Erice attraverso le pietre del suo tessuto edilizio antico e comunicava le sue scoperte a livello nazionale, in convegni, congressi e riunioni; Biagio Pace, autore della monumentale «Arte e Civiltà della Sicilia Antica»; e poi tanti, tanti altri ancora che segnavano la loro presenza con il loro frequente ed affettuoso passaggio.

Erano, tutti, ospiti di alto riguardo, innamorati di Erice, di Trapani, dell'ambiente tutto nel quale amavano ritornare a quando a quando, e che — nell'intervallo apparentemente sereno fra le due guerre che hanno funestato l'umanità — creavano, attraverso queste presenze lì, fra le pareti robuste dell'«Hotel Igea», un'atmosfera forse anche incoscientemente nostalgica di quella che era stata la «belle époque».

Diremo ancora. (6 — Continua)

zia di Trapani, nel quale è previsto e già in fase di avanzata costruzione un piano proprio per tale Corte. Ne sarebbe necessario un aumento degli organici della Magistratura in quanto si tratta di sezione staccata.

I cittadini della provincia di Trapani, gli Enti che hanno dibattuto il problema ed i Consigli dell'Ordine degli avvocati e procuratori di Trapani e Marsala, confidano nella pronta adesione del Governo alla proposta e nel completo accoglimento da parte del Parlamento italiano dell'importante provvedimento, che oltre ad essere di pubblica necessità risponde ad un basilare principio di giustizia immediata ed efficiente. Tale provvedimento si è reso ancor più opportuno dopo la creazione di altro Tribunale nella provincia e cioè con la recente istituzione del Tribunale di Marsala.

La proposta di legge: Art. 1: «E' istituita una sezione staccata della Corte d'Appello di Palermo per la provincia di Trapani con sede in Trapani, Palazzo di Giustizia.» Art. 2: «La sezione staccata della Corte d'Appello per la provincia di Trapani ha giurisdizione sulle circoscrizioni giudiziarie dei Tribunali di Trapani e Marsala.» Art. 3: «Gli affari civili e penali di tali circoscrizioni pendenti dinanzi alla Corte di Appello di Palermo sono devoluti d'ufficio alla competenza della sezione staccata di Trapani salvo le cause civili già avviate a sentenza e quelle penali di cui sia stata fissata la data di dibattimento.» Art. 4: «Il Ministro di Grazia e Giustizia provvederà a modificare le piante organiche per porre in funzione la sezione staccata in Trapani della Corte d'Appello entro quattro mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge.»

Fin qui la proposta di legge Montanti del 1969. Ora è compito dei parlamentari della no-

stra provincia (ahimè pochi, però) fare tesoro dell'esperienza del passato e darsi da fare, sempre che la Città lo voglia, per ricominciare questa lunga e difficile battaglia.

dalla seconda

SOVRIMPOSTA COMUNALE

e viene, quindi, applicata, nella misura del 12%.

Dal reddito di ciascuna unità immobiliare destinata ad abitazione non di lusso, è ammessa una deduzione di annue L. 190.000.

Per i fabbricati per uso di abitazione il cui reddito è soggetto all'ILOR, il contribuente può optare, in luogo dell'applicazione dell'aliquota ridotta, per la deduzione di L. 190.000, se più favorevole.

Per le esenzioni oggettive e soggettive, e per le modalità di applicazione della sovrimposta, vengono richiamate le disposizioni di legge sopra indicate.

Pertanto, i soggetti obbligati, devono effettuare, dal 1° al 30 novembre 1983, un versamento provvisorio a titolo di acconto della sovrimposta dovuta, commisurato al reddito prodotto dal 1° gennaio al 31 ottobre '83.

Il versamento a saldo deve essere effettuato entro il 31 maggio 1984.

Le somme dovute devono essere arrotondate a 1.000 lire per eccesso o per difetto, a seconda se la frazione è superiore o inferiore a L. 500.

I versamenti dovranno essere effettuati sul conto corrente postale n. 261917 intestato al Comune di Trapani - Banco di Sicilia Tesoriere Comunale - su appositi bollettini che saranno disponibili presso gli uffici postali ovvero direttamente alla

Tesoreria Comunale in via Mario Rapisardi, su apposite distinte.

Particolari pene pecuniarie sono previste dalla legge per l'omesso o insufficiente versamento.

dall'ottava

STRATEGIE ECONOMICHE

dei paesi ricchi (in particolare indotte da campagne pubblicitarie con il fine puro e semplice della accumulazione indotta dalle vendite) e per una corretta educazione alimentare, che, fra l'altro, consentirebbe grossa economia di scala diminuendo gli interventi clinico-farmacologici sempre più consistenti, proprio per effetto di sovrinalimentazione e/o alimentazione errata.

Fornire assistenza tecnologica, di formazione professionale e di supporto (trasporti, infrastrutture di servizio, ecc.) capace di consentire programmi di sviluppo agro-alimentari che rendano i paesi poveri largamente non dipendenti dall'importazione (anche se la totale autosufficienza non pare realistica).

Aiutare lo sviluppo delle economie e del reddito dei PVS superando le strozzature imposte dal FMI.

Favorire, anche per il tramite dei punti precedenti, la evoluzione democratica nei paesi interessati.

Ridurre la produzione di mezzi offensivi e destinare le ingenti risorse così liberate al raggiungimento degli obiettivi predetti.

Peraltro un diverso atteggiamento contribuirebbe a far «saltare» completamente le economie dei PVS e così facendo, lunghi dal creare le condizioni per una ripresa del trend allo sviluppo generale, porterebbe il crollo anche delle economie «avanzate».



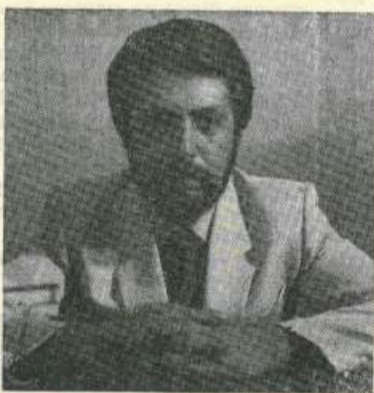
PULISPURGO

IMPRESA DI PULIZIA CIVILE E INDUSTRIALE

Piazza A. Nicolodi, 5 - 91100 TRAPANI
☎ (0923) 3.37.50 - 3.85.02

Spurghi industriali ● Vasche e serbatoi ● Stura canali con canal jet ● Pozzi neri e fognature ● Disinfestazioni ● Disinfezioni ● Derattizzazioni ● Net-tezza urbana ● Servizi completi per uffici, banche, appartamenti e comunità.

MAGO CIPRIANO



RICEVE:

a TRAPANI
Via Mercè, 73
VENERDI' e SABATO

a MAZARA del Vallo
Via Capitolo, 10
MERCOLEDI'

a PARTINICO
Piazza Stazione, 2
GIOVEDI'

a CORLEONE
C.so dei Mille, 193
MARTEDI'



Socio N. 560
Associazione
Maghi d'Italia

Per appuntamento
☎ 0923/24935

MAGO CIPRIANO

SINDACATO VIGILE

uno stato di cose antidemocratico e addirittura feudale, che si fa calpestare moralmente ed economicamente con la prospettiva che facendo «il bravo bambino ubbidiente» potrà essere acccontentato con il premio del punteggio. Vero è che quel lavoratore dopo alcuni anni di lavoro, se si stanca, può sempre interrompere questo suo rapporto «umiliante» di lavoro e può anche ricorrere alla vertenza contro il datore di lavoro, ma è pur sempre vero che quanto gli è dovuto per legge, questo lavoratore potrà raccogliertelo solo dopo anni e anni di attesa. Infatti è facile vincere una vertenza di questo genere, ma è molto difficile ottenere il denaro che si trova in tasca di un datore di lavoro che non ha voluto dartelo a suo tempo e che tenta di non dartelo anche quando hai vinto una causa e hai la legge dalla tua parte. Perché, mettiamoci tutti bene in testa, il datore di lavoro è sempre colui che ha potere più del lavoratore (specialmente al Sud e nel settore scuole private).

Altro punto su cui vorrei far soffermare il pensiero dei sindacalisti è che in un paese come l'Italia non c'è nemmeno equità nel momento in cui un lavoratore che perde il suo lavoro perpepisce, qui al Sud dove non esistono grandi industrie e c'è molto lavoro nero, una paga di 24 mila lire mensili (la cosiddetta indennità di disoccupazione) mentre al Nord molti operai godono della cassa integrazione.

E' necessario, dunque, che i sindacati vigilino e promuovano nuovi discorsi anche verso quelle autorità addette ad occuparsi della vigilanza sulle leggi se vogliono continuare a conservare quel tasso di credibilità di cui è necessario che godano presso tutti i lavoratori.

CORTE D'APPELLO

notevoli economie e da parte dei cittadini e da parte della giustizia.

Per ultimo è da ricordare che tale istituzione non comporterebbe alcuna spesa in quanto la sezione staccata della Corte d'Appello potrebbe trovare degna sede nel palazzo di Giusti-

GIOVANNI MAENZA

VIA DELL'UVA, 76-78 — TRAPANI

☎ 66300

Centro assistenza



gorenje

TECNOGAS - WESTINGHAUSE
WHITE - FOSTER - OLMAR
FITTINGS - FLAMINIA - FABER
F.LLI ONOFRI

Assistenza e riparazioni

LAVATRICI
FRIGORIFERI
LAVASTOVIGLIE
CUCINE



PREMIO
TRAPANI CHE LAVORA
1983

GIOVANNI MAENZA

CASIO

Sistema completamente programmabile, modulare, espandibile, con stampante alfanumerica



il pannello
indicatore orientabile
e un accessorio
a richiesta

CASSETTA DATI
DC 500 RAM PACK

FIGUER - SISTEMA COMPLETO

ESCLUSIVISTA

G. ARCERI & C. MARCECA

Via Livio Bassi, 14 ☎ (0923) 20098 - 21785 - TRAPANI

Aletta rossa



CAGIVA LA MOTO ITALIANA

FRONTEBRERA motors

Via Orti ☎ (0923) 22.123 — TRAPANI

